

# «Ho visto sfumare 150mila euro»

ROMA

■ Stefano Poli è un ingegnere di 60 anni. La sua storia è simile all'esperienza vissuta da molti altri italiani rimasti invischiati nel crack Lehman. «Sono avvelenato e ben felice di raccontare quello che mi è accaduto», sono le sue prime parole. Ancora oggi lavora come consulente sui contratti per le grandi imprese di costruzioni e, come molti, ha investito i risparmi di una vita in obbligazioni Lehman e in una polizza vita che, solo dopo il fallimento del gruppo Usa, ha scoperto essere agganciata a un bond finito in default. Anche lui si è iscritto alla procedura americana; di pari passo sta avviando le pratiche per fare causa alla banca italiana che gli ha venduto quei prodotti.

«Sono un ingegnere a digiuno degli strumenti finanziari - racconta -. Sono una persona come tante altre: cerco di risparmiare qualcosa per il futuro e mi sono affidato a un primario gruppo bancario romano per investire i risparmi che avevo. Non ho mai inteso fare operazioni speculati-

ve: il 95% del capitale è sempre stato indirizzato all'acquisto di pronti contro termine o di titoli di Stato». Poli racconta che a partire dal 2005, in concomitanza con la scadenza di titoli di Stato e pronti contro termine in cui aveva investito, la banca lo sollecita a comprare due obbligazioni Lehman per un valore di 100 mila euro. «Lehman ha un rating

**«La filiale mi ha fatto comprare bond e polizze Adesso combatterò per riavere quel capitale»**

più alto dello Stato italiano - mi dicevano - non può fallire». L'ingegnere investe, ma già a fine anno si accorge che le quotazioni dei bond cominciano a scendere inaspigabilmente. «Telefono alla banca e domando perché, in assenza di motivazioni, un bond in euro con un rendimento del 3,5%, dunque non esagerato, che avevo pagato 100 dopo poche settimane era sceso a 95». La banca lo rassicura: sono normali oscil-

lazioni. Le telefonate di Poli si ripetono perché nei mesi successivi il titolo continua a scendere. Finché, a metà settembre 2008, il default. Di pari passo la banca, presso la quale Poli aveva in gestione anche il patrimonio familiare, gli aveva venduto 5 polizze vita. «Avevo insistito e ottenuto che fossero prodotti a capitale garantito» spiega. Nell'autunno 2008 una lettera della banca lo avverte che un bond Lehman è sottostante a una polizza da 50 mila euro e che la quotazione è sospesa. Nessun accenno al default. Poi arriva la proposta: prendere 25 mila euro e aspettare l'esito della procedura Lehman per il resto oppure accettare una nuova polizza da 50 mila euro. Poli vuole invece il rispetto del contratto: la restituzione dell'intero capitale investito. Ma la replica dell'istituto è secca: prendere o lasciare la proposta di transazione. L'ingegnere sceglie la terza via: rivolgersi agli avvocati per fare causa alla banca e iscriversi alla procedura americana.

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA